

PRIMA SCENA

Due uomini si fermano al centro della scena. Si siedono su due pietre, bastone e sacca accanto. Sono Marco e Nicasio, vescovi e pastori che ritornano dal Concilio di Nicea.

MARCO Sdiamoci un istante a riposare. È stato lungo il viaggio e il nostro andare non è ancora giunto alla sua meta.

NICASIO Il corpo è stanco ma la mente lieta di avere fatto ciò che ci era chiesto: seguire il Nostro Signore Gesù Cristo fino all'Oriente dove Papa Silvestro e con lui Costantino Imperatore han voluto chiamare ogni vescovo cristiano.

MARCO E finalmente ora ritorniamo. Si separano qui le nostre strade.

Mentre parlano, dalla direzione opposta giunge un viandante vestito con mantello nero e sguardo penetrante.

ARIUS Pace a voi, fratelli. Siete tornati da Nicea, si dice. Avete deciso chi Dio deve essere? O avete solo vestito d'oro un mistero troppo umano?

MARCO Chi sei tu che ci interroghi così?

ARIUS Un servo della ragione. Uno a cui non basta credere. Mi chiamo Arius e porgo a voi una domanda: Se Cristo è Figlio, come può esser Padre? Se nasce, come può essere eterno? Dio non genera se non crea. E chi è creatura non può essere Dio.

NICASIO Tu confondi il mistero con l'ombra, Arius. Non tutto ciò che non comprendi è menzogna. Il Figlio è luce che viene da Luce, non luce minore, non scintilla.

ARIUS Parole, parole che l'aria dissolve. Io vedo un uomo che ha sofferto e pianto. Un uomo che è morto. E voi volete chiamarlo Dio.

MARCO È proprio perché ha pianto che è Dio. Solo un Dio che ama può piegarsi così in basso, solo l'Eterno può farsi fragile per sollevare la carne.

ARIUS Allora Dio si contraddice. Onnipotente e impotente insieme? Creatore e bambino? È follia.

NICASIO È amore. E l'amore non si spiega, si dona.

I due pastori si alzano. Sotto il cielo che scurisce, il dibattito sembra diventare preghiera.

MARCO Il Concilio ha detto: "Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre." Non per superbia, ma per fedeltà al Vangelo.

ARIUS E chi può dimostrarlo?

NICASIO Nessuno. Eppure chi crede, lo vede.

ARIUS Vede cosa?

MARCO La pietra che arde. Quella che Nicola di Mira sollevò dinanzi a tutti, dicendo: "Come il mattone unisce fuoco, acqua e terra, così Dio è uno e trino."

NICASIO L'acqua è il Padre, la terra è il Figlio, il fuoco è lo Spirito. Eppure uno solo è il mattone, una sola la sostanza.

ARIUS Una favola per i semplici.

Ma Marco prende davvero un mattone, lo solleva alla luce del tramonto.

MARCO È esperienza che salva. E io la porterò al mio popolo. Dirò che Dio si è fatto carne, ha preso la nostra polvere, e in quella polvere ha nascosto il Cielo.

ARIUS Allora il vostro Dio è un mendicante.

NICASIO Sì, un mendicante d'amore. E a Natale, lo vedrai bambino che chiede d'entrare nel tuo cuore.

ARIUS *(resta in silenzio, turbato)* Un Dio che mendica... Forse questa è davvero una cosa nuova.

MARCO Arius, non temere: l'Altissimo non ha parlato dall'alto dei cieli, ma ha varcato la soglia del mondo. Si è scomodato per noi, ha lasciato l'invisibile per farsi nostro fratello. E da quel giorno la notte non è più padrona della terra.

ARIUS Allora mostrami la luce. Non prometto di credere, ma voglio vedere.

NICASIO Vieni con noi Arius. Riprendiamo il cammino, verso quella piccola chiesa tra i monti. Le campane già annunciano la notte santa e il cuore trema mentre il cielo si incanta.